



Quell'oste cucina, scrive e fantastica sui furti d'arte

GUGLIELMO GENTILE

"Io sono per il tradizionale, sia di qua che di là. Ma cerco di tenere distinte le due cose". Filippo Venturi, ristoratore, scrittore, è ora in libreria con la sua quarta fatica letteraria, il romanzo "Un giorno come un altro", edito da Pendragon e anche questo ambientato a Bologna, come la cucina della sua Trattoria "La Montanara" che divide da undici anni con la moglie Benedetta in Via Augusto Righi 15/A. Tra un menù tradizionale fatto di tagliolini alla cipolla, di tagliatelle al ragù e di lasagne, e una prosa in stile noir condita con ironia e colpi di scena, Filippo Venturi dice di aver trovato un equilibrio che non cambierebbe per nulla al mondo: "Adesso tutti fanno tutto. E ci sono ristoratori che fanno anche gli scrittori. Però la scrittura mi sembra ancora una cosa più grande di me, e allora mentre scrivo cerco di drammatizzarla, con l'ironia".

La Montanara è un luogo intimo, una vecchia trattoria di cui da poco tempo si è riscoperta la vecchia insegna del 1928, con pochi coperti e arredi rustici e curati che ci portano indietro nel tempo. Invece il suo romanzo, che racconta di un immaginario furto della tela di Vermeer recentemente esposta in città, è scritto al presente: "Quando vidi La ragazza con l'orecchino di perla

il primo pensiero fu: adesso me la porto via" racconta Filippo, che da lì iniziò il lavoro che un anno dopo lo avrebbe riportato in libreria.

Non è facile trovare delle similitudini tra la sua cucina fatta di polpettine in umido e di cotolette alla bolognese e i suoi libri: "Ogni tanto tra i tavoli sento delle cose strampalate, e alcune me le appunto - confida Filippo - e forse nelle mie storie

Il gestore della Montanara di via Righi e la passione per i romanzi. L'ultimo, "Un giorno come un altro", incentrato sulla Ragazza con l'orecchino di perla

c'è sempre qualche cameriere, o qualche ristoratore che alla fine ne esce bene". Però, sbirciando in entrambe le sue dimensioni - gastronomica e letteraria - nel lavoro di Filippo si ritrova sempre una bolognesità esibita e rivendicata. E la si ritrova anche nel protagonista del romanzo, che confrontando l'originale del quadro con una copia si stupisce di come possano essere confuse: "E' come paragonare uno spaghetto alla bolognese a una tagliatella al ragù fatta come si deve".



FILIPPO VENTURI
In alto Il gestore della Montanara (insieme alla moglie Benedetta) col suo ultimo libro: "Un giorno come un altro". Sopra, tagliatelle al ragù della Montanara